

ARGENTINO. Se la Camera vuol passare ai voti, io propongo la chiusura della discussione. (*Sì! sì! — Bravo!*)

PRESIDENTE. Se non c'è opposizione sull'articolo 2, si intenderà approvato.

(È approvato.)

Siamo al numero 3: « Una linea da Ceprano a Pescara. » A questo numero 3 vi ha un emendamento proposto dall'onorevole Lanciano così concepito:

« Tenendosi sulla sponda destra del fiume per congiungere la città di Chieti quanto più è possibile con Celano. »

L'onorevole Lanciano ha la parola per isviluppare il suo emendamento.

SUSANI. Domando la parola per dare una spiegazione, la quale spero possa abbreviare di molto la discussione di questa proposta.

La Commissione ha avuto in mano parecchie petizioni, le quali si riferiscono alla domanda cui mira di dar sostanza l'emendamento proposto dall'onorevole Lanciano.

La Commissione ha avuto anche a proposito di questa linea altre considerazioni a fare, specialmente per ciò che concerne la domanda d'Aquila e degli abitanti dei dintorni d'Aquila, i quali vorrebbero che la differenza di livello che dovrebbe essere vinta passando per Solmona fosse invece vinta facendo girare la strada dalla parte d'Aquila.

La Commissione si è persuasa che il tenersi sulla destra del Pescara, per modo da accostarsi il più possibile a Chieti, è richiesto imperiosamente dalla convenienza del tracciato, dalla convenienza dell'esercizio, la Commissione ha verificato che il Governo si era prima di tutti persuaso di questa verità, e che intende di soddisfare a questo desiderio. La Commissione però non ha potuto far qui il preciso tracciato per quelle medesime ragioni che io esponeva a proposito di Nocera.

Signori, non possiamo discutere un lavoro definitivo, gli studi definitivi non ci saranno che fra un anno. Si raccomandino dunque l'onorevole proponente al Governo perchè s'abbia riguardo ai legittimi desiderii di quel paese, e quando questi legittimi desiderii siano conformi ai veri interessi ed ai veri bisogni di quel paese, io credo che il Governo nazionale non avrà bisogno che gli si raccomandino di più. Si abbandoni la cosa al giudizio degli uomini tecnici. Così fa, così deve fare, io credo un'Assemblea legislativa.

PRESIDENTE. Il deputato Lanciano ha facoltà di parlare.

RICCIARDI. Domando la parola per una mozione d'ordine. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Il deputato Lanciano ha proposto un emendamento; ha diritto di svolgerlo; così vuole il regolamento.

RICCIARDI. Per risparmiare tempo... (*Rumori*)

PRESIDENTE. Per risparmiare tempo lasci che il deputato Lanciano svolga il suo emendamento. (*Urtà*)

LANCIANO. L'onorevole Susani disse che gli studi

sulla linea da Ceprano a Pescara non erano ancora fatti; io posso assicurare che questi studi, almeno sul tratto che corre tra Pescara e Popoli, esistono, e che in realtà si viene luminosamente a dimostrare che la questione si deve risolvere in senso favorevole alla città di Chieti, cioè nel senso del mio emendamento.

È tanto è vero che questi studi esistono, che sono stati eseguiti da un egregio ingegnere del genio civile, signor Losi, anzi posso assicurare che a quest'ora i lavori sarebbero stati intrapresi sulla sponda destra del fiume Pescara, se circostanze accidentali non avessero influito a farli ritardare.

Per altro io non pretendo l'impossibile, che, cioè, questa ferrovia raggiunga la città di Chieti sul vertice del colle ove è sita, dico soltanto che deve correre nella sottoposta pianura.

Propongo per conseguenza che la linea, muovendo da Pescara, debba correre la sponda destra del fiume ed accostare il più che sia possibile la città di Chieti; questo è il senso del mio emendamento.

Fo da ultimo riflettere che, quantunque il voto della Commissione sia stato favorevole, tuttavia il suo desiderio non è stato precisato appunto perchè si trovava nella credenza che gli studi che dovevano fornire i dati necessari non esistessero.

Prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici di dare qualche schiarimento in proposito.

DEPRETIS, ministro dei lavori pubblici. Vi sono state istanze molte intorno al tracciato della linea da Pescara a Popoli, e più specialmente del municipio di Chieti, il quale voleva che il Governo facesse procedere a studi. Io invece aveva dato incarico al delegato del municipio di fare istanza alla città stessa di prendere l'iniziativa, fare gli studi necessari, e poi venire con una esposizione ragionata della condizione delle vicinanze di Chieti a dimostrare in qual modo si potesse meglio avvicinare il tracciato alla città.

Malgrado ciò, ho acconsentito a che si facessero gli studi. Siccome però non vi è nulla di urgente, a questo riguardo, perchè il tronco non può essere così presto intrapreso, io prego l'onorevole Lanciano di lasciare che questa questione sia meglio studiata dal Governo.

PRESIDENTE. Si acqueta l'onorevole Lanciano a questa dichiarazione?

LANCIANO. Io prendo atto delle dichiarazioni del signor ministro, e ringraziandone ritiro la mia proposta.

MANDOJ-ALBANESE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su che?

MANDOJ-ALBANESE. Sulla proposta Lanciano.

PRESIDENTE. Ma se l'ha ritirata!

MANDOJ-ALBANESE. Io la riprendo.

PRESIDENTE. Allora do la parola sull'ordine della discussione all'onorevole Ricciardi.

RICCIARDI. Io credo che, se procediamo di questo passo nella discussione, non ne usciremo mai più. Io propongo che tutti coloro che hanno emendamenti da proporre li rimettano alla Commissione, la quale, o do-